

PARLA IL PRESIDENTE E AD DI GRANDI NAVI VELOCI

Martinoli: «Gnv punta a Baltico e Sud America»

Il manager: «Sncm? Com'è adesso non ci interessa»

L'INTERVISTA

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Roberto Martinoli indica le nuove rotte di Gnv: «Bisogna drizzare le antenne per cogliere tutte le opportunità». Vicine e lontane. Da Kaliningrad, la Russia Baltica dove la compagnia potrebbe diventare terminalista, al Sud America con una nave Snav inviata a fare la spola tra Colombia e Panama. E più vicino Sncm, per ora fuori dai radar: «Noi guardiamo ovunque, ma a queste condizioni non ci interessa. Ma dovessero cambiare le condizioni...»

Com'è andato il 2014?

«L'anno è iniziato molto bene. Le prenotazioni anticipate erano molto forti. L'alta stagione invece è stata deludente: colpa delle cattive condizioni meteo e di una crisi che si è aggravata con l'avanzare della stagione».

Come chiuderete finanziariamente?

«In linea con l'anno scorso. È un degno risultato, ma ci aspettavamo di più».

Il 2015 ritiene sarà una replica dell'anno in corso?

«E' ancora presto per dirlo. Abbiamo visto reazioni ma non sono facilmente leggibili. Speriamo nel tempo più clemente e che l'economia si riprenda: tra marzo e maggio, nel vivo della stagione, vedremo cosa succede. Speriamo di vedere qualche risultato entro l'estate».

Vista la crisi come vi preparate per le acque agitate del 2015?

«Noi siamo attrezzati per attraversare periodo di crisi. Abbiamo

già contenuto i costi. Quando aumenteranno di nuovo i ricavi si potrà cominciare a reinvestire e vedere il mondo in modo diverso. I nostri ad oggi sono risultati da sopravvivenza ma sono risultati decenti».

Il contenimento continuerà nel 2015?

«Certo, ma abbiamo raggiunto un discreto equilibrio. Ogni risparmio noi lo perseguiamo, ma dall'altro lato abbiamo deciso di reinvestire in marketing e comunicazione. E un segnale: quando il mercato si dovesse riaprire saremo pronti».

A proposito di investimenti: sulla flotta ci aspettiamo qualche novità?

«Nuove navi direi di no. I risultati non ci permettono di investire così tanto. Abbiamo una flotta relativamente giovane, il limite è ancora lontano anche se tra qualche anno dovremmo farlo se vogliamo restare competitivi. Pochi giorni fa però abbiamo avviato investimenti sul risparmio energetico che saranno posti in essere l'anno prossimo, per un totale di oltre 7 milioni di euro che saranno destinati all'efficientamento energetico della flotta: Questo garantirà vantaggi nei costi di esercizio e in termini di impatto ambientale».

I vostri mercati di riferimento come sono andati?



Roberto Martinoli, amministratore delegato di Gnv

«La nostra strategia è consolidata. Siamo fortemente presenti sulla Sicilia dall'Italia, sul Marocco da Italia, Francia e Spagna e sulla Tunisia dall'Italia. Abbiamo ancora una linea sulla Sardegna, ma è stagionale e visto come sta andando il mercato posso dire che avevamo ragione noi quando ci siamo ritirati. Il Nord Africa è in grande espansione e almeno per Tunisia e Marocco, i problemi di instabilità sembrano alle spalle. Per noi ci sono possibilità di crescita. La flotta marocchina c'era ma ha dovuto chiudere. Troppa inefficienza con migliaia di persone negli uffici, navi vecchie e così il mercato vero li ha spazzati via».

Potreste pensarci voi?

«Esiste una volontà politica da parte del governo, anche per assorbire i disoccupati dopo il caos della chiusura. Ma non credo che sia possibile: ci vogliono capitali, competenze e strumenti normativi che non ci sono. Noi possiamo aiutare il governo marocchino ad assorbire alcuni di quei disoccupati e su qualche nave che opera le rotte internazionali assumeremo un po' di personale marocchino».

Nuove linee nel futuro?

«Antenne rizzate sempre, ma grandi opportunità ora non ci sono. Ci sono altre possibilità nel Nord

Africa che potrebbero concretizzarsi e poi nel Baltico: il traffico Ro/ro Ro/pax è adatto alle condizioni geografiche. E poi abbiamo mandato una nave Snav per la rotta Panama-Colombia per un nuovo servizio. Asia prima o poi si avvicinerà con più interesse: pensi solo al traffico che potrebbe generare Taiwan dove ci sono ancora pochi servizi. Abbiamo contatti».

Il Baltico viene prima di tutto nei progetti di espansione?

«Abbiamo firmato un accordo con il governo russo per la concessione del porto di Kaliningrad. È un porto interessante, ci saranno enormi investimenti sul fronte turistico, ma lo scalo ha anche per merci che provengono dall'Est Europa verso Russia. Gestiremo il porto, ma non è detto che ci sarà una nostra nave. Vedremo se si potrà. Ci voglio ancora due e tre anni. Se ci sarà opportunità dislocheremo una unità, ma il Baltico non è mercato facile».

Andiamo più vicino: Sncm. Siete interessati?

«E' molto prematuro parlarne. La società ha problemi grossi e ci sono le multe dell'Ue. In più c'è un tema di riorganizzazione dell'azienda prima della cessione con una riduzione del personale. Noi guardiamo con interesse a tutto ciò che ci sta intorno. E questo ci sta relativamente vicino. Sncm però ha qualche linea per la Corsica, ma non ci interessa granché mentre le linee sul Nord Africa potremmo farle anche da soli volendo. Guardiamo ai francesi, perché sono nel nostro perimetro, ma a al momento non c'è particolare interesse stante l'attuale situazione. Se cambia la situazione magari sì...»

simone.gallotti@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA